

PROGETTO EDUCATIVO ASSOCIAZIONE CNOS-FAP REGIONE PIEMONTE

SEDE OPERATIVA DI SAVIGLIANO

PREMESSA

1.1 In continuità con la tradizione educativa e pedagogica di Don Bosco, i Salesiani intendono venire incontro ai bisogni formativi di giovani ed adulti, in particolare di quelli dei ceti popolari.

1.2 I Salesiani svolgono la loro opera formativa nel territorio con il Centro di Formazione Professionale (CFP).

1.3 Il CFP di Savigliano, ubicato a Savigliano in vicolo Orfane, 6 è una sede operativa dell'Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte.

1.4 Alcune sigle usate:

CFP: Centro di Formazione Professionale

CNOS: "Centro Nazionale Opere Salesiane", ente nazionale con personalità giuridica civilmente riconosciuta con DPR 20/09/1967 N.1016, modificato con DPR 2 maggio 1969, n. 294. Il CNOS promuove la Federazione Nazionale CNOS-FAP che comprende l'Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte.

FAP: "Formazione e Aggiornamento Professionale", perché questa è l'attività prevalente svolta dal CFP.

REGIONE PIEMONTE: è il territorio regionale dove è collocato il Centro di Formazione Professionale.

1.5 Il CFP collabora con le altre sedi operative CNOS-FAP che operano nella provincia di Cuneo, specificatamente BRA, FOSSANO e SALUZZO.

1.6 Gli attori che intervengono nella elaborazione del progetto sono:

- la Comunità Salesiana che ha la responsabilità primaria dell'andamento del CFP;
- gli operatori della Formazione Professionale;
- gli allievi;
- i genitori;
- La Sede Regionale e Nazionale CNOS-FAP;
- La Famiglia Salesiana;
- Le forze sociali interessate nel territorio alla Formazione Professionale.

LA COMUNITA EDUCATIVO PASTORALE (CEP)

2.1 La CEP è composta da Salesiani, Formatori Laici, Genitori, Allievi e dall'esterno da Ex-Allievi, Cooperatori e tutte quelle forze sociali, sindacali e imprenditoriali a cui interessa in modo particolare la Formazione Professionale dei lavoratori, specialmente di quelli giovani.

2.2 All'interno della Comunità Educativo Pastorale esiste:

1) la Comunità salesiana guidata dal Direttore salesiano con il suo Consiglio che è l'anima di tutta la CEP.

2) L'Assemblea d'istituto, formata dai rappresentanti di tutte le componenti della Comunità Formativa, dai genitori e dagli allievi.

3) Il Collegio dei formatori composto dal Direttore del CFP che lo presiede e da tutti i formatori del Centro stesso.

4) Lo Staff di direzione composto dal Direttore del CFP, dal Direttore dell'Istituto Salesiano e dai responsabili a vario titolo dell'andamento del CFP.

5) Il Comitato AGeSC di Istituto che anima e promuove iniziative a favore dei genitori degli allievi.

2.3 Orientamenti:

Artefice della formazione è la CEP; l'azione del singolo ha efficacia se condivisa in armonia con la stessa.

Soggetto principale della propria formazione è il lavoratore, giovane o adulto che sia.

Il progetto educativo promosso dalla CEP ha un riferimento essenziale nel Sistema Preventivo di don Bosco.

2.4 Obiettivi specifici della CEP:

- 1) Promuovere la partecipazione effettiva di tutti.
- 2) Creare rapporti ispirati a spirito di Famiglia.
- 3) Realizzare interazioni efficaci tra la Comunità Formativa, il Territorio e la Chiesa locale.

2.5 Guida della CEP:

In accordo con le direttive del Direttore salesiano con il suo Consiglio e le linee orientative dell'Assemblea d'istituto e del Collegio dei formatori, lo Staff di direzione presieduto dal direttore del Centro definisce una strategia comune d'intervento, per raggiungere gli obiettivi del progetto educativo.

I RUOLI DELLA CEP

Le varie componenti della Comunità Educativa Pastorale, di seguito descritte, si sentono in dovere di aiutarsi a vicenda per promuovere la formazione dei giovani, condividendo i medesimi obiettivi.

3.1 La Comunità salesiana:

- la comunità salesiana si sente responsabile dell'identità della direzione e animazione del CFP e ne risponde davanti alla Delegazione Regionale, a quella Nazionale, alla Congregazione, alla Chiesa locale e alle autorità civili;
- opera affinché gli operatori del CFP siano sempre in sintonia con il Sistema Educativo Preventivo di Don Bosco;
- ritiene essere sua competenza, nella persona del suo Direttore, l'accettazione e l'iscrizione degli utenti;
- sente come impegno costante e urgente il continuo aggiornamento personale, culturale, tecnico-pedagogico e il miglioramento continuo delle strutture per dare ai suoi utenti la possibilità di una formazione adeguata ai tempi.

3.2 I Formatori:

- i Formatori e gli Operatori del CFP hanno tutti i requisiti professionali richiesti dalla Regione Piemonte (dagli altri enti finanziatori e/o committenti), devono avere anche volontà di essere veri educatori e collaborare con gli altri formatori;
- devono sentire di primaria necessità il continuo aggiornamento professionale, tecnico-didattico, educativo e sociale;
- sono regolamentati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dal contratto regionale di lavoro;
- onorano il contratto di lavoro e si assumono le responsabilità che il Progetto Educativo chiede con l'impegno alla collaborazione;
- educano ed informano gli allievi per prevenire comportamenti lesivi di sé e degli altri in merito all'uso di droghe, fumo, alcool, alla sessualità non finalizzata all'amore, cyberbullismo e sull'uso improprio dei mezzi di comunicazione e social network;
- accompagnano i giovani nella maturazione della fede per far comprendere che la religione non è solo un insieme di regole da seguire ma un valore fondamentale della persona;
- sono tenuti a partecipare attivamente ai momenti di animazione dedicati alla formazione umana e alla preghiera.

3.3 I Soggetti in Formazione:

- sono tutti coloro che frequentano corsi di formazione e di aggiornamento professionale;
- prendono atto fin dall'iscrizione delle finalità educative e professionali del Centro. Le attività extra curriculari a cui essi sono chiamati, programmate e comprese nel progetto educativo, diventano essenziali per la formazione;
- i giovani cattolici sono invitati a mettere al centro della propria vita Cristo ed il suo Vangelo perché senza di Lui la religione rimane vuota, priva di vita; sono incoraggiati a vivere i sacramenti, come don Bosco insegnava;
- i giovani non cattolici, o non cristiani, sono incoraggiati ad approfondire e vivere la propria fede e non rifugiarsi dietro la scusa dell'ateismo per non impegnarsi.

3.4 I Genitori:

- sono i primi responsabili dell'educazione dei figli: hanno il diritto e l'obbligo morale e civile di educare i figli;
- sono consapevoli e condividono gli obiettivi generali e le motivazioni della CEP e collaborano con i formatori per il raggiungimento degli obiettivi;
- sono parte integrante del Centro e si impegnano a promuovere e a partecipare alle varie attività rivolte ai genitori.

3.5 La Famiglia Salesiana.

Terminato il corso di Formazione, gli allievi possono partecipare alla vita della Famiglia Salesiana:

- nell'Associazione Ex-Allievi;
- nell'Unione Cooperatori Salesiani;
- nel volontariato.

I compiti e le modalità di interazione tra le varie componenti della CEP sono ulteriormente dettagliate nel manuale del Sistema Qualità del CFP.

I VALORI DI RIFERIMENTO DELLA CEP

Per trasmettere i valori ai giovani è fondamentale che i componenti della CEP vivano quotidianamente l'aspetto religioso-umano, professionale e sociale.

4.1 Aspetto Religioso-Umano:

La Comunità Educativo Pastorale pone la formazione religiosa come base per la crescita globale di ogni persona.

4.2 Aspetto Professionale:

La Formazione Professionale si concretizza con la competenza professionale, lo spirito di sacrificio, e con un aggiornamento continuo.

4.3 Aspetto Sociale:

Non chiusura ma apertura alle realtà sociali, disponibilità e sensibilità alle problematiche sociali del territorio locale, con attenzione particolare alle classi più deboli.

A tale scopo sono fondamentali i momenti dell'animazione e della preghiera giornaliera, i momenti ricreativi e gli esercizi spirituali, vera e propria occasione di verifica.

EDUCAZIONE E PROFESSIONALITÀ

5.1 Orientamenti:

Il CFP intende orientare il proprio servizio secondo una prospettiva di promozione integrale dei giovani.

I valori educativi di base sono:

- la competenza professionale nello specifico settore;
- una retta identità e coscienza personale;
- la capacità di relazione e di solidarietà con gli altri;
- un'adeguata cultura di base.

5.2 Situazione:

Il CFP è chiamato a modificare continuamente i parametri della formazione per rispondere alle esigenze di nuove figure professionali e alle vigenti disposizioni legislative. La forte innovazione socio-produttiva, poi, richiede non solo valide qualifiche professionali, ma una maggior creatività, autonomia e flessibilità personale.

5.3 Obiettivi:

Il CFP intende:

- offrire occasioni significative perché gli allievi possano conseguire le competenze prefissate e maturare secondo gli orientamenti sopra indicati;

- abilitare i giovani a realizzare un ruolo professionale adeguato alle proprie capacità e alle esigenze produttive;
- curare un continuo aggiornamento professionali degli operatori e dei laboratori in sintonia con le richieste del mondo lavorativo del territorio;
- rivolgere la propria attività anche alla formazione iniziale e continua degli adulti dei ceti popolari.

5.4 Linee di Intervento:

Il nostro CFP, tenendo presente gli obiettivi, prospetta le seguenti linee di intervento:

- assicurare condizioni adeguate per un ambiente formativo tramite:
 - momenti di insegnamento ed apprendimento;
 - atteggiamenti e comportamenti di disciplina personale e collettiva;
 - rispetto delle persone, partendo da sé stessi;
 - rispetto delle cose, anche proprie, dei locali e delle attrezzature;
 - sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità di lavoro organizzato;
 - ridurre l'isolamento e la solitudine, incrementando la partecipazione in gruppo;
- fare leva sulla formazione di base, quella di specializzazione e di riqualificazione adeguate alle aspettative del mondo del lavoro;
- valorizzare il rapporto con la realtà industriale del territorio attraverso lo svolgimento degli stage e dei corsi aziendali;
- promuovere la salute e le attività fisiche motorie come indicato nel quadro normativo definito dal D.Lg. del 17 ottobre 2005 n. 226 e s.m.i..

CULTURA E PROFESSIONALITÀ

6.1 Orientamenti:

Il CFP ritiene doveroso promuovere e sviluppare una cultura che sia l'incontro tra il proprio patrimonio di competenze tecniche ed i valori morali, civili, etici e comportamentali.

6.2 Situazione:

Oggi si vive una crisi di modelli e di appartenenza ad una società di consumi in cui conta maggiormente l'avere e non l'essere.

L'assenza di valori e modelli di appartenenza sociali e sindacali aggravano la situazione.

Anche gli adulti avvertono l'esigenza di rinnovamento e adeguamento della loro professionalità.

6.3 Obiettivi:

Il CFP ritiene suo fondamentale compito mirare a:

- una adeguata cultura di base, fatta anche di riflessioni sui problemi del mondo del lavoro, di studio del movimento operaio, di confronto con il mondo sindacale e imprenditoriale;
- una adeguata sensibilizzazione alla cultura dei valori cristiani allo scopo di formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene la propria libertà;
- una adeguata promozione della coscienza civica e sociale di giovani ed adulti;
- un continuo aggiornamento della didattica;
- un continuo aggiornamento delle competenze proposte e dei metodi di approccio ad esse.

6.4 Linee di intervento:

- Favorire una cultura di base intesa come conoscenza:
 - della lingua italiana nel suo corretto uso sia parlato sia scritto;
 - della realtà socio-politica di oggi e delle possibilità di partecipazione e sviluppo;
 - dell'inglese tecnico e dell'informatica.
- Favorire l'insegnamento della religione cattolica (etica) tramite attività di studio, riflessione e animazione con riferimento alla centralità della persona, al problema del senso, alla formazione della coscienza e all'esperienza dei valori cristiani.
- Favorire l'incontro col mondo sindacale e imprenditoriale in modo da approfondire le motivazioni della propria scelta professionale.
- Favorire il momento ricreativo e associativo per migliorare il rapporto interpersonale.

- Stimolare e agevolare i formatori ad un continuo aggiornamento didattico e professionale da spendere poi nella realtà formativa del CFP.

ORIENTAMENTO E PROFESSIONALITÀ

7.1 Orientamenti:

La formazione professionale è formazione di persone che partecipano attivamente alla costruzione della società, ciascuna con le proprie doti e competenze.

Non basta però l'inserimento immediato in un posto di lavoro, ma occorre tracciare un cammino di crescita verso la piena realizzazione della persona.

7.2 Situazione:

L'accoglienza e l'orientamento vengono fatte principalmente all'inizio del percorso formativo, ma anche in itinere per aiutare gli allievi a verificare la soddisfazione e la conferma delle scelte fatte e i possibili sviluppi futuri.

7.3 Obiettivi:

Il CFP ritiene importante la personalizzazione dell'intervento formativo per cui si impegna a:

- guidare l'allievo ad elaborare una cultura del lavoro dove esso non sia sentito solo come noiosa necessità, ma come fonte di rapporti umani, di valori e di motivazione personale;
- aiutarlo ad acquisire flessibilità nel mondo del lavoro e a considerare l'impiego anche negli aspetti sociali, politici, etici e religiosi, e non solo professionali;
- fornirgli dati relativi non solo alla situazione occupazionale, ma anche agli aspetti professionali, sociali, politici, etici, religiosi della opportunità di impiego, ai fini di un auto-orientamento responsabile.

7.4 Linee di intervento:

- progettare, secondo le indicazioni nazionali, profili professionali aggiornati, rispondenti alle nuove esigenze sociali;
- collaborare con la famiglia nell'orientare i giovani;
- affiancare giovani e adulti nella loro ricerca personale di maggiore professionalità e, nello stesso tempo, di maggior flessibilità;
- stimolare i soggetti all'interazione con le strutture e i servizi territoriali;
- mantenere un accompagnamento post-qualifica per l'inserimento/ reinserimento nel lavoro, per l'aggiornamento e la riqualificazione.

CONCLUSIONE

Con questo progetto il CFP intende qualificare la sua azione di formazione professionale nel territorio in cui si trova.

Don Bosco e Maria Ausiliatrice ci aiutino in questo nostro intento.